

PARROCCHIE DEL SACRO CUORE E DI SANT'ANTONIO



Cantiere
donna



Dal Vangelo secondo Marco 14,1a.3-9

¹Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e ³Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso.

Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo.

⁴Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo?

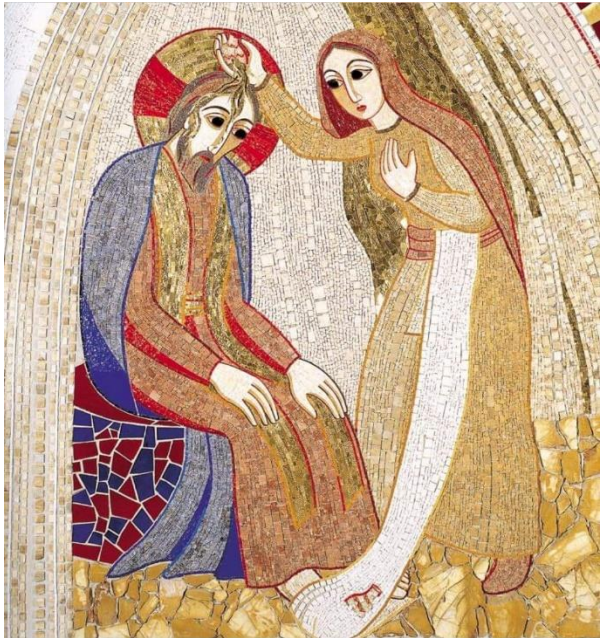
⁵Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

⁶Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me.

⁷I poveri infatti li

avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. ⁸Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura.

⁹In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».



È il solo episodio della sua vita che Gesù chiede espressamente venga fatto conoscere ovunque. Quel che non ha chiesto per la moltiplicazione dei pani, per la risurrezione di Lazzaro o altri episodi prodigiosi, Gesù lo desidera per l'azione che un'anonima donna ha compiuto su di lui.

Insieme al “fate questo in mia memoria”, che troviamo però soltanto nel Vangelo secondo Luca (22,19) e nel racconto di Paolo (1Cor 11, 23-25), rappresenta l'invito di Gesù a fare di questi due gesti dei segni che continuano a parlare nei secoli.

Nei Salmi e nei Profeti l'unzione del capo è un atto divino con il quale si veniva consacrati. Pertanto l'azione della donna di versare il profumo non sui piedi di Gesù, ma specificatamente sulla sua testa, richiama esplicitamente l'unzione della testa dei sacerdoti e la consacrazione del Messia, compito dei sacerdoti e dei profeti.

L'imprevista, inaccettabile azione della donna provoca la reazione adirata di alcuni dei discepoli che “erano infuriati contro di lei”. Essi prendono a pretesto del loro sdegno lo spreco di profumo (trecento denari, pari allo stipendio annuo di un bracciante), ma in realtà non possono tollerare che una donna, costituzionalmente impura, abbia potuto compiere un'azione riservata non solo ai maschi, ma ai sacerdoti e ai profeti. In una cultura dove il termine “discepolo” esisteva solo al maschile e la supremazia del maschio era indiscussa e avallata dalla Parola di Dio, il comportamento della donna è inaccettabile e destabilizzante.

In preghiera



*Donna.
Profumo di nardo.
Le mani
che reggono il vaso
di amore son piene.
Tutti i risparmi
stamane*

*sul banco del venditore
di essenze, di oli, di balsami*

*sono rimasti
per quel profumo costoso.*

*Ancor più prezioso
l'amore che guida
i passi affrettati
verso la casa
dove Gesù siede a tavola.*

*Donna. Che spreco...
Chi è questa donna?
Perché si permette
quel gesto?*

*Chi è questa donna? Gli sguardi
son fissi su quelle mani
capaci di gesti di amore.*

*Donna, tu sola
hai compreso il suo sguardo
hai visto la fonte,*

l'amore per tutta la vita.

Donna-Vangelo

per sempre,

dovunque,

un'unica voce.

